31 Maggio 2014 **Interclub ligure**"**ASSOCIAZIONI DI SERVICE E ISTITUZIONI: QUALE COLLABORAZIONE ?"**

Consuetudine annuale ormai consolidata è l'incontro dei sette Club liguri per approfondire argomenti attinenti gli scopi dell'associazione. Questo anno la sede dell'Interclub era Genova, capofila, l'omonimo Club: problematica trattata: i **rapporti di collaborazione tra le associazioni di *service* e le istituzioni**. La presidente del Club di Genova,Carla Castelli, ha illustrato la ragione dell'argomento: nell'attuale contesto viene percepita una certa distanza dalle istituzioni ma, in vista della stagione delle riforme, le associazioni dovranno diventare interlocutrici consapevoli e propositive delle Istituzioni. Si rende necessario valorizzare il principio della sussidiarietà, come enunciato dall'art. 118 della Costituzione italiana, per il benessere collettivo.

Valeria Leoni,(Club del Tigullio), si è soffermata sui progetti che sono possibili in sinergia tra Associazioni di *service* e istituzioni: borse lavoro per pazienti con esiti di ictus, per età e competenze ancora in grado di svolgere attività lavorative; sostegno per iniziative, come la socializzazione dei pazienti con disabilità acquisite; volontariato anche in Ospedale; sostegno per la ricerca in campi di grande aspettative per il recupero sensitivo, motorio e cognitivo. Importante che ogni *service* sia mirato, sia conseguenza di scambio di informazioni e che anche l'impegno finanziario su un progetto veda il coinvolgimento delle Associazioni, dei professionisti, dei pazienti (ASL, Distretto, Enti locali, Associazioni).

Il Club di Savona (hanno presentato Lilli Brotto e Carla Lertola) ha attuato un progetto di formazione per le famiglie nelle scuole materne ed elementari del territorio, ai fini di migliorare le abitudini alimentari dei bimbi: dall'indagine sull'obesità infantile si è pervenuti alla constatazione che oggi sussistono e sono assai diffuse, nel mondo dell'infanzia, situazioni di scarsa nutrizione. Si è pensato anche ad un'azione di sinergia tra Scuola, Commercianti, Associazione: l'obiettivo è far comprendere che il cibo non è solo finalizzato al nutrimento, ma anche allo sviluppo emotivo.

Di particolare valore culturale la conversazione di Lucinda Buja, (Club di Sanremo), che ha ampiamente descritto la trasformazione di ville e giardini, appartenuti a personaggi illustri, in sedi di club di *service* cittadini.

Caterina Castagneto, (Club di Imperia), ha illustrato un'indagine condotta sulla percezione della disabilità nel mondo del lavoro: è stato formato un gruppo di auto-mutuo aiuto di persone disabili, inserite nel mondo del lavoro con tirocini di formazione in situazione e sono state istituite borse lavoro. Bisogna sostenere le esperienze associative esistenti, ma anche programmare attività condivise e integrate. La relazione tra disabilità e lavoro, tra disabilità e sport è in evoluzione, ma la nascita di associazioni spontanee di genitori di giovani disabili indicano ancora carenze delle istituzioni.

Il concetto di sussidiarietà è stato la base portante dell'intervento di Maria Antonietta Aiosa (Club di La Spezia). Le Istituzioni e i cittadini debbono essere alleati per un nuovo modello di "comunità del benessere", che si realizza quando tutti i soggetti interessati operano collegando i vari interventi ad una sorta di "rete" della cooperazione. I Club devono fare dei propri *service* un'occasione di *welfare,* stringendo alleanze operative con soggetti pubblici e privati.

Rossella Rossi (Club di Genova 2) ha presentato un *service in fieri,* volto a diffondere la conoscenza su una forma di maltrattamento , spesso involontario, la" Shaken Baby Syndrome", lo scuotimento del piccolo sotto l'anno d'età, per farlo addormentare: tale azione può provocare danni irreparabili al cervello e ad altri organi. Si intende attuare un *service* di informazione ai neo-genitori, con un messaggio comprensibile, (dépliant e video), nelle strutture sanitarie, negli ambulatori, nelle ASL, nelle farmacie. Per l'ideazione del messaggio ci si è avvalsi della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova. Al progetto ha aderito anche il Club di Genova. I Club presenti si sono mostrati interessati a proporre nel loro territorio questa iniziativa: da un Interclub potrebbe rafforzarsi e crescere un *service.*

IL Club di Genova, nella persona di Luisa Massimo, ha posto l'accento sul fatto che soprattutto la Sanità ha bisogno dell'aiuto privato, per offrire servizi adeguati.

Viene ricordato che nel 1979, Anno Internazionale dell'Infanzia, fu proposto dal Club, condiviso con altre Associazioni riunite nella Consulta Femminile di Genova, un Atto di grandissima importanza, realizzato dalla Regione Liguria, con la prima Legge italiana"Tutela della condizione del bambino ricoverato in ospedale (n° 12 del 6 febbraio 1980). La legge impose il ricovero obbligatorio delle mamme assieme al bambino ammalato. Un'ottima legge è nata per ispirazione delle associazioni.

La collaborazione con le Istituzioni non è facile, ma si possono superare le difficoltà, intrattenendo un rapporto fiduciario, studiando ipotesi di lavoro e condividendo iniziative. Il dialogo con le Istituzioni permette alle Associazioni di utilizzare al meglio le proprie potenzialità di servizio, nell'ottica di una nuova interpretazione del ruolo delle stesse, sullo sfondo di una rinnovata affermazione dei principi di sussidiarietà.